

SHARON JAMES

*Nella gioia
e nel dolore*

Quattro donne che vissero per Dio

Con una selezione dei loro scritti

BIOGRAFIE
Filippesi 3:17



Alfa & Omega

ISBN 88-88747-58-3

Titolo originale:

In Trouble and in Joy. Four women who lived for God

Per l'edizione inglese:

© Evangelical Press, 2003

Darlington, England

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2006

Casella Postale 77, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaeomega.org - www.alfaeomega.org

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Miriam Molinaro e Antonella Galiero

Revisione: Antonella Galiero

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

Indice

<i>Ringraziamenti</i>	7
<i>Introduzione</i>	9
<i>Margaret Baxter</i>	17
Il contesto	19
La storia	23
Il suo ruolo e la sua importanza	45
Selezione dei suoi scritti	53
<i>Sarah Edwards</i>	65
Il contesto	67
La storia	69
Il suo ruolo e la sua importanza	97
Selezione dei suoi scritti	99
<i>Anne Steele</i>	109
Il contesto	111
La storia	115
Il suo ruolo e la sua importanza	141
Selezione dei suoi scritti	145

<i>Frances Ridley Havergal</i>	159
Il contesto.....	161
La storia.....	167
Il suo ruolo e la sua importanza	193
Selezione dei suoi scritti	209
Conclusione.....	243
Lecture di approfondimento.....	249

Introduzione

Questo libro tratta la vita e le opere di quattro donne che vissero tra il diciassettesimo e il diciannovesimo secolo in Inghilterra e in America. A prima vista si direbbe che avessero poco in comune.

Avevano situazioni familiari molto diverse. Margaret Charlton era l'elegante, ricca e bella adolescente che sposò il ben più anziano predicatore puritano Richard Baxter; non ebbero mai figli, e Margaret impiegò i suoi considerevoli talenti e la sua energia lavorando a fianco di suo marito. Sarah Edwards fu moglie devota e madre di undici figli. Anne Steele e Frances Ridley Havergal rifiutarono ogni proposta di matrimonio, e rimasero a vivere rispettivamente con il padre e la matrigna: una vita familiare vissuta come esperienza positiva da Anne Steele, ma molto difficile, soprattutto negli ultimi anni, per Frances Havergal.

Vissero in contesti completamente diversi. Margaret Baxter visse durante la guerra civile inglese; l'esperienza vissuta da bambina, l'attacco da parte dei soldati dell'esercito parlamentare, la traumatizzò per il resto della vita. Fu imprigionata (anche se per poco tempo) insieme a suo marito; vide la povertà e lo squallore di Londra e svolse il suo ministero in situazioni di grande bisogno. Sarah Edwards visse in una tranquilla città del New England per la maggior parte della sua vita, ma quando scoppiò la guerra alcuni dei suoi vicini furono scotennati dagli indiani, e si ritrovò a dover alloggiare soldati nel giardino di casa. Al contrario, Anne Steele rimase sempre nel suo pacifico villaggio inglese, e Frances Ridley Havergal visse sempre in piacevoli e raffinate città dell'Inghilterra.

Impararono a coltivare la religiosità in modi molto diversi. Margaret Baxter organizzava incontri clandestini di predicazione e imparò sulla sua pelle cosa fosse la persecuzione. Sarah Edwards sperimentò il risveglio nell'affollatissima chiesa della congregazione di Northampton, ma poi portò il suo ministero tra gli indiani, in una spartana missione di frontiera. Anne Steele compose i suoi inni per i semplici servizi religiosi della tranquilla cappella battista di un villaggio del Wiltshire. Frances Ridley Havergal, fervente anglicana, amava i servizi corali delle cattedrali.

Ciò che, invece, ebbero in comune, fu il fatto di avere una vita (relativamente) privilegiata: appartennero tutte a quella classe sociale che sfruttava il lavoro delle classi inferiori per il servizio domestico. Non che questo rendesse facile la loro vita. Sarebbe incoerente criticarle per essersi adeguate al classismo sociale ed economico del loro tempo, quando il nostro stesso standard di vita dipende dal lavoro della manodopera ampiamente sottopagata dei paesi in via di sviluppo. Tra duecento anni i nostri discendenti potrebbero restare stupiti di fronte alla nostra cecità.

Naturalmente, anche se tutte godettero di una situazione sociale relativamente privilegiata, condivisero anche le restrizioni imposte alle donne. Tutte erano intellettualmente dotate, ma l'accesso all'educazione superiore e l'esercizio di una professione erano loro preclusi: dalle donne ci si aspettava che si sposassero e facessero figli, nient'altro. Fino a quando non si sposò, Margaret Charlton soffrì di una profonda depressione; non avrebbe potuto intraprendere alcuna carriera, e le mancavano altri sbocchi. Una volta sposata, la sua depressione scomparve: la sua vocazione sarebbe stata quella di sostenere suo marito nel suo ministero. Sarah Edwards soddisfò l'ideale puritano di donna, sposandosi e avendo molti figli. Sembra, però, che le continue fatiche fisiche la provassero fortemente. Sarah era molto intelligente, e dotata

di un temperamento mistico, ma le continue responsabilità domestiche lasciavano poco spazio alla solitudine e alla riflessione. Sembra che questo le abbia causato una tensione che si rifletteva, fisicamente, nelle continue malattie, ed emotivamente nella depressione, e che l'avrebbe lasciata solo in seguito alla profonda esperienza spirituale che visse ai tempi del risveglio, a Northampton. Anne Steele riuscì a rimanere nubile, nonostante le proposte di matrimonio e le insistenze della famiglia, e a crearsi una sorta di carriera come scrittrice. Anche Frances Ridley Havergal si ricavò la sua nicchia grazie alla scrittura, nonostante dovesse sopportare continue interruzioni, senza mai avere l'opportunità di un luogo veramente suo in cui lavorare. Un numero sempre crescente di donne, nel diciottesimo e nel diciannovesimo secolo, scoprì che la scrittura era qualcosa che poteva essere considerato accettabile anche per loro: era un'attività che poteva essere svolta fra le mura domestiche, senza che le donne dovessero uscire dal loro "appropriato" contesto.

Particolarmente notevole è il fatto che, pur vivendo una serie di situazioni diverse (guerre, insicurezze, persecuzioni, salute malferma, e lutti), queste quattro donne abbiano condiviso una prospettiva comune. La loro felicità e la loro soddisfazione non dipendevano dalla buona salute, da un lavoro appagante, o da una serena vita familiare: venivano dal vivere per Dio. Vedremo come ognuna di loro fu veramente capace di rendere lode al Signore nei momenti brutti come in quelli belli.

In ognuna delle sezioni, ho dedicato uno spazio al contesto storico, ho poi tratteggiato la storia della vita della protagonista, e infine ne ho evidenziato il carattere e l'importanza. Al termine di ogni sezione vi è una selezione di brani tratti dalle opere della donna in questione, per permetterle di esprimersi attraverso le proprie parole. Lo stile e il contenuto variano moltissimo: ci sono annotazioni tratte dai diari, proponimenti per il futuro, lettere e poesie. Alcuni brani hanno una profonda matrice religiosa,

altri sono semplicemente divertenti; spaziano dalla densa prosa seicentesca delle risoluzioni di Margaret Baxter, che ci danno un autentico assaggio di devozione puritana, alla ciarliera familiarità delle lettere di Frances Havergal. Questo libro, pertanto, fornisce un'antologia selezionata della scrittura femminile tra il diciassettesimo e il diciannovesimo secolo.

Come con ogni antologia, il lettore può selezionare e scegliere: alcuni potrebbero voler leggere le biografie e tralasciare gli scritti; altri potrebbero voler leggere le storie e una selezione di scritti. Oppure ci si può avvicinare alle biografie, e poi passare ai brani numerati, per far luce sulla storia nei punti appropriati (in tutte le sezioni biografiche ci sono riferimenti ai brani più importanti).

Una biografia è sempre provvisoria, dal momento che dipende dalle risorse che si hanno a disposizione. Queste donne hanno avuto la capacità di stupirmi: non avrei mai immaginato che la moglie del grande puritano Richard Baxter fosse stata un'adolescente ribelle (e affascinante), convertitasi grazie al suo ministero quando lui aveva già superato i quarant'anni, e che finì col chiedergli di sposarla. Sembra che soffrisse di un qualche disordine alimentare – cosa che alcuni ritengono rarissimo in età avanzata. È stato rassicurante scoprire che Sarah Edwards, moglie del grande predicatore del risveglio, era abbastanza "umana" da doversi misurare con problemi come il peso eccessivo dato all'opinione degli altri sul ministero di suo marito. Mi sono stupita moltissimo nello scoprire lettere e poesie di Anne Steele che rivelavano il suo frizzante senso dell'umorismo, smentendo l'impressione solenne che mi ero fatta di lei attraverso i suoi inni. Frances Havergal era disarmante per la franchezza con la quale parlava del suo amore per la vita, e anche straordinariamente rassegnata alla più intensa sofferenza. E, se dovesse venire alla luce altri documenti, potrebbero esserci ulteriori sorprese. Ognuna di loro fu un vero essere umano, non la figura

rappresentata nella vetrata di una chiesa; ma ognuna di loro fu totalmente consacrata a Dio.

Io sono felice di averle conosciute. Spero sarà così anche per voi.

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

Margaret Baxter

1639-1681



Margaret nacque nel castello di Apley, vicino a Shrewsbury. L'attuale struttura venne ricostruita nel medesimo luogo agli inizi del diciannovesimo secolo.

La vita di Margaret Baxter¹ fu una vita di affascinanti contrasti: coraggio di fronte alla persecuzione; ansia e timore di fronte alla malattia. Il grande amore tra lei e Richard Baxter è una delle grandi storie d'amore nella storia della chiesa, e la sua ammirevole iniziativa si contrappone allo stereotipo, duro a morire, della passività delle donne puritane. Nacque nel 1639² in una ricca e rispettata famiglia inglese. Nel 1662, a ventitrè anni, sposò Richard Baxter – un ministro puritano noto in tutto il Paese, che aveva allora quarantasette anni. I diciannove anni del loro matrimonio coincisero con il periodo della crudele persecuzione contro coloro che, come Baxter, non potevano o non volevano conformarsi alla nuova chiesa di stato. Nonostante i continui attacchi, e persino un breve periodo di prigionia, i due ebbero un matrimonio meravigliosamente felice. Quando Margaret morì prematuramente a quarantadue anni, a Richard si spezzò il cuore, ma egli si dedicò immediatamente alla stesura di un resoconto della vita di sua moglie, una sorta di catarsi per il suo dolore: un resoconto straordinariamente franco di un matrimonio fatto di complicità.

¹ Nel 1681 Richard Baxter scrisse il *Breviate* (un breve racconto) della vita di Margaret. Dove non diversamente indicato, i numeri di pagina si riferiscono all'edizione del *Breviate* ristampata nel secolo scorso dalla Religious Tract Society. Un ringraziamento va alla Evangelical Library di Londra per la possibilità di utilizzare la copia in loro possesso.

² J. I. Packer indica come anno della sua nascita il 1636. Ma suo marito scrive che è morta all'età di quarantadue anni (p. 65), cosa che sposterebbe l'anno della sua nascita al 1639.

Il contesto

La metà del diciassettesimo secolo vide l'Inghilterra lacerata dalla guerra civile: famiglie e amicizie venivano spaccate dall'appartenenza ai diversi schieramenti, all'interno dei quali molte erano le persone misericordiose e integerrime. La vita di molti venne sconvolta. Carlo I venne giustiziato nel 1649; Oliver Cromwell governò come "Lord Protettore" dal 1653 alla sua morte, nel 1658. Durante questo periodo i puritani, come Richard Baxter, furono liberi di predicare. Quando Cromwell morì, lasciò il Paese in una situazione di profondo disagio, a causa dell'imbarazzante incompetenza di suo figlio, e successore, Richard.

Carlo II tornò a regnare in Inghilterra nel 1660. Sebbene avesse promesso che le convinzioni del clero puritano sarebbero state rispettate, nel 1662 circa duemila ministri vennero espulsi dalle loro parrocchie. Gli anni seguenti videro la crudele persecuzione di coloro la cui coscienza non gli permetteva di conformarsi alla chiesa di stato. John Bunyan fu il più famoso tra coloro che vennero imprigionati per aver predicato senza autorizzazione ufficiale. Lui sopravvisse alla prigionia; altri no. La "Gloriosa Rivoluzione" del 1688 mise fine a questo terribile periodo – il cattolico Giacomo II fuggì dal paese, lasciando il trono a Guglielmo III e a sua moglie Maria. Poco dopo, nel 1689, con somma gioia dei nonconformisti, l'Atto di Tolleranza assicurò loro la libertà di culto.

Il periodo della vita coniugale di Richard e Margaret Baxter (1662-1681) coincide quasi completamente con gli anni della persecuzione: in un'occasione furono imprigionati, e vissero con la paura costante di essere arrestati.

La loro vita matrimoniale cominciò e finì nella capitale. Nel 1700 un nono della popolazione viveva a Londra (ca. 400.000 persone); molte zone erano sovraffollate, sporche e pericolose. Un quinto dei londinesi morì tra terribili sofferenze durante la “Grande Peste” del 1665. L’anno seguente (quattro anni dopo il matrimonio dei Baxter) vide la distruzione del centro della città a causa del “Grande Incendio”. Ma i quartieri più poveri e malfamati, fuori dai confini della city, non vennero distrutti dal fuoco, e dunque neanche ricostruiti. Le condizioni, in queste zone, erano terribili: il fetore era opprimente, le malattie molto diffuse, e il tasso di mortalità infantile altissimo. Probabilmente solo un bambino su quattro, nella Londra di allora, riusciva a sopravvivere fino all’età adulta.

Come se la peste, gli incendi e la povertà non bastassero, gli abitanti di Londra vivevano anche con la costante minaccia di un’invasione. L’Inghilterra scese a più riprese in guerra contro l’Olanda (1652-1654; 1665-1667; 1672-1674): ci furono violente battaglie navali al largo di Lowestoft (1665), e Dover (1666); nel 1667 gli Olandesi risalirono il Tamigi e il Medway e bombardarono Chatham. Le voci di un’invasione erano all’ordine del giorno. Non ci stupisce, dunque, che Richard descrivesse spesso Margaret come tormentata dalla paura per le voci su eventuali massacri.

Richard Baxter

Prima di passare alla vita di Margaret, tratteremo a grandi linee la vita di suo marito, Richard Baxter (1615-1691). Baxter è stato descritto come «il più eminente uomo di chiesa inglese del suo secolo»¹, cosa ancor più sorprendente se si considera che egli fu in gran parte autodidatta. Nacque a Rowton, nel-

¹ DAVID L. EDWARDS, *Christian England*, 2, Eerdmans, 1983, p. 314.

lo Shropshire nel 1615, da una rispettabile famiglia di piccoli proprietari terrieri (non poveri, ma senza pretese di signorilità). Suo padre non poté permettersi di mandarlo all'università, così Richard venne in parte istruito da istitutori privati, e poi mandato a corte all'età di diciotto anni. All'epoca aveva già sperimentato qualcosa di simile a un risveglio spirituale, e la frivolezza della corte lo disgustò: tornò a casa e si mise a studiare teologia. All'età di ventiquattro anni fu ordinato dal vescovo di Worcester, e divenne assistente del ministro di Bridgnorth. Nel 1641, a ventisei anni, divenne curato di Kidderminster, dove svolse il suo ministero fra poveri tessitori fino al 1660, tranne un breve interludio durante la guerra civile, quando si occupò dell'esercito parlamentare.

Baxter ebbe un ruolo decisivo nella scelta di richiamare Carlo II, ma nutriva seri dubbi sull'episcopato, e quando gli venne offerto il vescovato di Hereford rifiutò. Quando, nel giorno di san Bartolomeo, il 24 agosto 1662, venne approvato l'Atto di Uniformità, si stabilì anche che tutti i ministri che non avessero accettato ogni singola parte della nuova edizione del Libro delle Preghiere, avrebbero dovuto lasciare immediatamente la Chiesa di Stato. Fu una terribile sconfitta per coloro che, come Baxter, avevano sostenuto una flessibile politica di tolleranza. Egli aveva sperato, ad esempio, che anche coloro che avevano dei dubbi riguardo al farsi il segno della croce durante il servizio battesimale potessero continuare a essere ben accetti in chiesa. Circa 2000 ministri vennero espulsi dalle loro parrocchie, trasformandosi in nonconformisti.

Per i trent'anni seguenti il ministero di Baxter fu dedicato soprattutto alla scrittura, anche se fu considerato una sorta di leader non ufficiale dei nonconformisti, rispettato sia per la sua intelligenza fuori dal comune, sia per la sua trasparente devozione. A Kidderminster aveva lavorato per ottenere la massima unità possibile fra episcopali, presbiteriani e indipendenti, e

dimostrò lo stesso spirito conciliatore dopo il 1662. Si definì un «semplice nonconformista»: in altre parole, si rifiutava di essere etichettato come presbiteriano, battista, o congregazionalista. Avrebbe preferito tornare in seno alla Chiesa d'Inghilterra, ma solo se al clero fosse stata concessa la libertà di gestire a modo suo i propri servizi religiosi nelle proprie parrocchie.

Il maggior contributo di Baxter alla chiesa inglese furono le sue quasi duecento opere. Alcune sono diventate dei classici senza tempo, come *L'opera del pastore* e *The Saints' Everlasting Rest*. Il suo libro *Christian Directory* contiene più di un milione di parole, e si occupa di ogni area della vita pratica del cristiano.

Baxter non si accontentò di limitare il suo ministero alla scrittura: voleva predicare, e rischiò la persecuzione e la prigionia per farlo. Fu spesso minacciato in modo cruento dalle autorità, imprigionato, multato, gli vennero confiscate due biblioteche di valore, e fu accusato dal famigerato giudice Jeffreys di "sedizione", per il contenuto di uno dei suoi libri pubblicati nel 1685.

Baxter approvò la cacciata di Giacomo II e la successione al trono di Guglielmo e Maria nel 1688, ma morì nel 1691, all'età di settantasei anni, solo due anni dopo l'Atto di Tolleranza.

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

